

Dilaga in tutt'Italia lo scandalo dei farmaci inventati

In vendita come bruscolini

gli attestati per medicinali

Interrogato per sette ore, a Roma, il « consulente » che ha fornito i falsi documenti - La tesi difensiva del dott. Giorgetti e il drammatico confronto con i giornalisti - L'inchiesta va approfondita

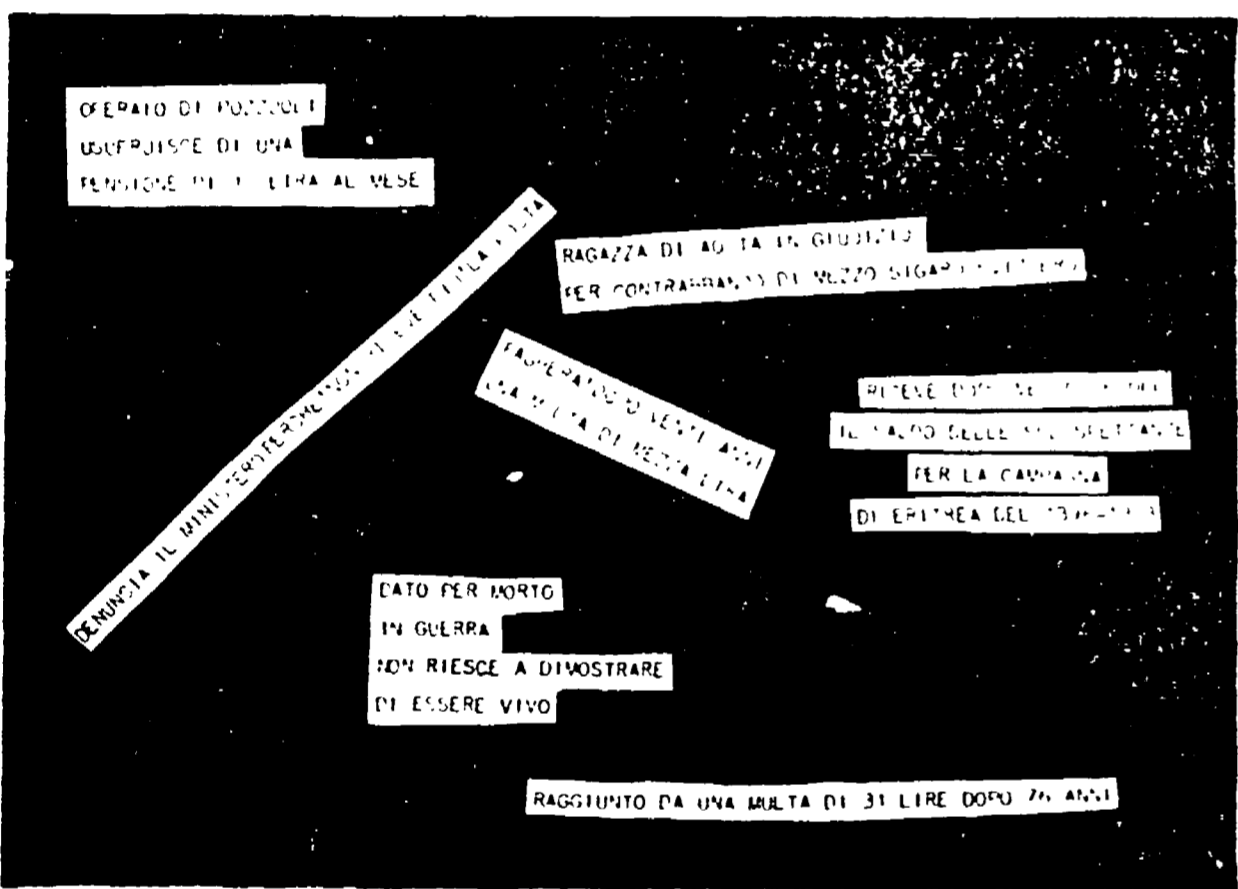
1. INCHIESTA SULLA BUROCRAZIA

Perchè da cent'anni si parla di riforma

La guerra dei nervi tra noi e lo Stato



Le pratiche straripano: anche l'impiegato è vittima del sistema



Non abbiamo inventato nulla: questi sono solo alcuni titoli di giornali, scelti a caso, e che si riferiscono ad avvenimenti che la stampa ha avuto modo di registrare da due anni a questa parte. E' da tener presente dunque che si tratta solo di una parte, infima, della infinita casistica riguardante i rapporti tra i cittadini da un lato e la pubblica amministrazione o — se vogliamo adoperare un vocabolo che non ci piace — la burocrazia dall'altro.

breve passo a ritroso nel tempo e vedere come la burocrazia italiana si è venuta strutturando, ancor prima del raggiungimento dell'unità nazionale. Se una data di nascita si vuol scegliere per la pubblica amministrazione si può risalire senz'altro al regio decreto numero 1483 emanato a Torino da Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme — presidente del Consiglio, Camillo Cavour — con il quale si stabiliva tra l'altro che « i ministri procederanno all'amministrazione centrale dello Stato per mezzo di Uffici posti sotto l'immediata loro direzione » e che « l'ordinamento dei ministeri e degli uffici avrà luogo in modo uniforme quanto ai titoli, gradi e stipendi del personale ».

Nacque con Cavour

Se son rose, fioriranno. Non c'è dunque che da attendere. Nel frattempo le cose continuano a macerare in maniera per nulla affatto soddisfacente. Per meglio spiegarci però il perché e le cause dell'inefficienza di tutta una serie di pubblici uffici non è inutile completare un

1911 è salita da 232 a 34 milioni, ma non solo il periodo che la burocrazia di Stato condurrà a un regime di organizzazione sociale, collettiva, salda mente coerente ed improntata alla libertà ed iniziativa individuale, che sarà sommersa dallo spreco, è fonte inaccettabile di falliti dei fondi di cui...
Costo doppio

Costo doppio

Le catastrofiche proiezioni dell'on. Einaudi non si sono avverate, ma ci sono che dalla statistica che la Ragioneria generale dello Stato redige a proposito, la ben venticinque anni, oggi si possa constatare che il numero dei dipendenti statali oscilla su 1 milione e 300 mila unità circa. E' da tener presente anche che mentre nei decenni 1861, 1871, 1881 il reddito nazionale veniva assorbito solo nella misura del 5 per cento per retribuzioni a pubblici dipendenti oggi questa percentuale si è esattamente raddoppiata al 10 per cento del reddito del paese viene assorbito dagli stipendi agli statali.

Comunque la nazione si trova a dover disporre di un apparato burocratico-clericale, poco agile, spesso inefficiente e che richiede un costo spropositato ai servizi che rende.

A questo punto però è bene precisare che, affermando ciò, non si vuole affatto buttare la croce addosso ai pubblici dipendenti. Nessuno più di noi è profondamente convinto che nella Pubblica amministrazione lavorino i più onesti e capaci, gente che ha una grande coscienza del dovere, che compete nei confronti dello Stato e del cittadino.

Se le cose vanno male non è tanto un problema di uomini quanto di sistema in cui questi uomini vengono impiegati. Concludo il vecchio adagio: « Nel fatto non è che la gente si muove e il sistema non si muove ». Il problema che non solo è un problema di sistema, ma è un problema che si pone con quelle che sono le esigenze di un paese moderno ed in sviluppo con il suo.

riforma della pubblica amministrazione, ove si tenga presente tutto ciò, appare abbastanza semplice da individuare, mettere cioè la burocrazia in grado di affrontare in maniera adeguata questi compiti nuovi. Non si tratta di una impresa di poco conto, e naturale. Tanto più che nel frattempo, grazie al fascismo e, in questi ultimi anni, grazie alle maletolate dei clericali i confini che nettamente dovrebbero distinguere gli interessi della comunità da quelli dei privati sono venuti sempre più confondendosi e sfumando. Non solo, ma in qualche caso i privati interessi non esitano addirittura ad assaltare lo Stato e la sua struttura amministrativa per meglio impiegarla ai propri fini.

E' da questa parte che verranno i maggiori ostacoli ad una vera e profonda riforma della pubblica amministrazione. Ma di ciò tratteremo ampiamente in seguito.

Michele Lalli

Diploma dell'Accademia polacca delle scienze a Bianchi Bandinelli

Marte I a 14 milioni di chilometri dalla Terra

Il dott. Oreste Giorgetti, amministratore unico della «Farmaceutici Jordan», è stato interrogato ieri, per sette ore continue, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Maio, incaricato di dirigere l'inchiesta giudiziaria sullo scandalo dei medicinali inesistenti.

Il dott. Giorgetti si è presentato spontaneamente, alle ore 9, al Palazzo di Giustizia, ed è stato subito introdotto nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica. Ne è uscito alle 16,10 ha percorso i corridoi del Palazzo, fotografato dai flash dei fotografi, accompagnato da due agenti in borghese, poi è salito su una Citroën chiara, targata Roma 522309, condotta dal vice capo della Mobilità (dott. Zampino) e sulla quale avevano già preso posto altri due poliziotti e un cancelliere. Alle ore 19,30 il Giorgetti e gli accompagnatori hanno fatto ritorno al Palazzo di Giustizia. La spiegazione di tanti movimenti si è avuta solo più tardi ed è strettamente legata con la linea difensiva che il Giorgetti si sarebbe costruito in questi giorni. Il consulente farmaceutico ha dichiarato di avere nascosto alcuni documenti « importanti per le indagini » nella turriseria della signora Staggia, sua moglie.

Si è offerto quindi di accompagnare gli agenti per il recupero di questi documenti ed è uscito con loro dal Palazzo di Giustizia. I documenti, che in effetti sono stati ritrovati nella tasca della vettura, posteggiata in una via di Monte Sacro, sono dei certificati, grossolanamente falsificati. E in questo sta appunto la linea difensiva del Giorgetti: egli ammette di aver fornito ai redattori di « Quattrosoldi » i famosi certificati di idoneità dei due medicinali inventati, ma dice anche che essi non avrebbero potuto affatto specialità mediche, perché anche essi erano dei falsi, volgarissimi fotomontaggi che non avrebbero potuto ingannare il Ministero della Sanità. Ne medita, ne prepara, ne altera, altro sarebbe quindi stato dalla tesi del Giorgetti, dietro la sua persona.

Preso da una strana febbre di autodifesa, Oreste Giorgetti, fu a ieri rispettabilissimo amministratore di una importante casa farmaceutica, si dipinge oggi come un grossolano talsarino, truffatore e alchimista di documenti, pur di non apparire come l'anello di un scandalo molto più vasto.

Fino a che punto reggerà la sua tesi? C'è da spiegare perché un primario, dottor Fabri, ha riconosciuto spontaneamente come autentica la propria firma sotto uno dei certificati. C'è da spiegare come pensava di entrare nel Giorgetti qualora i due certificati fossero stati davvero presentati al Ministero della Sanità dai due signori che glieli avevano commissionati e che egli non sapeva fossero falsificati.

Comunque fin da ieri sera Oreste Giorgetti è stato interrogato nel corso di un drammatico confronto, avvenuto nell'ufficio del procuratore.

Al suo ritorno dal rapporto compiuto con funzionari della Mobilità, Oreste Giorgetti è stato messo infatti a confronto con il giornalista Musi, colui che appunto ha redatto l'inchiesta sui medicinali inesistenti.



Due giornalisti di « Quattrosoldi »: Musi, estensore dell'inchiesta sui medicinali, e Sam Carcano, vicedirettore della rivista.

L'abbonamento annuale cumulativo

l'Unità

più

Rinascita

offre questi vantaggi

risparmio: con l'Unità a 7 numeri L. 9.950, più il dicembre gratis (ai nuovi abbonati annui) Lire 2.000, risparmio totale L. 7.950.

Con l'Unità a 6 numeri L. 5.100 più il dicembre gratis (ai nuovi abbonati annui) L. 1.300, totale risparmio L. 6.900.

Sottreggi: per l'Unità verranno estratti a sorte 50 televisori Firta da 23" e 25 lavatrici automatiche.

Clean Linen; per Rinascita saranno sottreggiati libri per un valore complessivo di L. 350.000 e per Vie Nuove verranno sottreggiati 25 televisori Firta da 23".

Oggi: riceverete dall'Unità il volume « IL ROSSO E IL NERO » di Stendhal, da Rinascita il volume « LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL P.C.I. NEGLI ANNI 1923-1924 » di Palmiro Togliatti e da Vie Nuove il volume « I MILLE » di Giuseppe Bando. Inoltre una bottiglia di vermuth « Stravei Cora ».

In caso di aumento del prezzo dei quotidiani agli abbonati non verrà chiesta alcuna differenza per conguaglio.

Tariffe d'abbonamento annuale cumulativo per il 1963.

l'Unità più Rinascita oppure Vie Nuove: con l'Unità a 7 numeri Italia L. 15.000 Estero L. 27.000. Con l'Unità a 6 numeri Italia L. 13.500 Estero L. 25.000. l'Unità più Rinascita più Vie Nuove: con l'Unità a 7 numeri Italia L. 19.000 Estero L. 35.000. Con l'Unità a 6 numeri Italia L. 17.500 Estero L. 33.000.